

Lo stilista: «Ho dato uno scossone a tutto, voglio andare avanti e rischiare. La mia è una scelta di vita»

Abiti eleganti e braghe extralarge New York, ecco il nuovo stile Armani

Un trionfo la collezione che a Parigi non aveva potuto sfilare

NEW YORK. «Ho avuto le palle di cambiare, dando uno scossone a tutto», butta il Giorgio Armani. Tra Sofia Loren che chiederà «le scuse ufficiali di Parigi per l'affronto all'amico» e uno scottosissimo Robert De Niro, lo stilista chiude le sfilate della Grande Mela, aprendo un nuovo capitolo della sua vita. Dopo il benvenuto istituzionale del sindaco di New York, Giuliani, ieri sera il creatore ha presentato a Wall Street la sua collezione Emporio bloccata a Parigi lo scorso marzo. Così, ancora una volta, nella settimana della moda americana il made in Italy ha giocato un ruolo di primo piano. Sulla prestigiosissima Madison Avenue ormai trasformata in Little Italy del lusso anche l'altro giorno si sono inaugurate le vetrine della linea Iceberg prodotta dalla Gilmar di San Giovanni in Marignano, vicino a Cattolica. La quale impresa, da oltre trecento miliardi, stanzierà a giorni la propria sede in un palazzetto di Manhattan del 1860 che per la giovanissima New York rappresenta una sorta di monumento nazionale.

Insomma il made in Italy ormai fa da padrone a New York come negli armadi degli statunitensi. Del resto, alla luce delle sfilate viste in questi giorni, gli americani possono scegliere tra l'eleganza sobria e preziosa di Ralph Lauren o la moda minima e concettuale di Calvin Klein in costante maturazione. Il resto sono solo collezioni ibride, modello Bignami di Prada e Alberta Ferretti, come quella della stilista di Clinton, Donna Karan, o prodotti privi di fantasia, ergo indegni delle passerelle. Tanto basta a motivare la grande attesa per lo show di Armani. Gomito a gomito col firmamento del cinema: di fronte a Spike Lee, chiacchierando con Martin Scorsese, ottocento invitati restano tuttavia sorpresi dalle improvvise

provocazioni del creatore.

Nel suo teatrino milanese, clonato in un salone di Wall Street, lo stilista apre la sfilata con lo spot dei suoi nuovi profumi Emporio. Il tormentone del jingle «Sexuality» non lascia dubbi sulle protuberanze anatomiche delle boccette in cui sono contenute le essenze uomo e donna che si compenetrano alla perfezione in un coito decisamente inatteso dal calvinista Armani. Dopo un filmato accelerato, come le comiche di Ridolini, che riassume la genesi da Guerra e pace di questa sfilata, inizia lo show. Alla concessione sessuale si sommano le impertinenze degli eleganti abiti di velluto portati sulle scarpe da jogging e le strafottenze di certi bragoni larghi e lunghi con l'orlo che finisce sotto la suola delle calzature.

Sull'eterea, rigorosa e composta femminilità armaniana avanza una donna forte e volitiva con i capelli pitturati effetto samurai: in un misto tra la retrospettiva orientale di grande attualità a New York dove sta popolando la mostra del Guggenheim, Cina 5000 anni, e l'avvenimento di replicanti da Blade Runner. L'unico gioiello è l'anello falange d'acciaio simbolo distintivo delle omosessuali.

La corte del «re della giacca» è smarrita. Si ritrova solo nelle vecchie giacche. Cosa è successo al creatore? «Ho avuto le palle di cambiare tutto», spiega lo stilista alla cena per cento-cinquanta persone che segue la sfilata. E poi via con l'esegesi della sfilata: «Gli orli lunghi visualizzano in una taglia extra la rottura di certi schemi in nome della comodità. Le scarpe da jogging? Sono un imno allo scordamento, tipico dei giovani americani». Scusi, Armani, non teme di perdere la sua identità, guardando troppo a una strada peraltro già percorsa

dai suoi colleghi? «O sono troppo classico o sono troppo giovane: c'è sempre qualcosa da ridire» - silamenta lo stilista, sottolineando la difficoltà di rinnovarsi all'insegna della coerenza -, comunque voglio andare avanti e rischiare». Tanto coraggio gli deriva da una liquidità che proprio ieri è stata quantificata in seicento miliardi? «No - replica lo stilista -, è solo una scelta di vita».

Dopo la mezzanotte, davanti a un gin tonic, Armani, che abitualmente si coricava alle ventitré bevendo una tazza di tisana, svela un nuovo Giorgio, e non solo in termini stilistici. Lui che era il primo a ritirarsi è ancora lì tra gli allestimenti che ricordano la festa dei mille cuscini con la quale la firma Armani entrò nell'Olimpo della moda, in una sorta di ritorno al futuro. Mentre si spegne la serata, lo stilista suggerisce la sua rinascita a 63 anni con un monito: «Vedi, caro mio, la vita va vissuta sino in fondo perché è una. Unissima!».



Gianluca Lo Vetro

Giorgio Armani durante le sfilate americane

Ansa

Inizia la riforma europea della numerazione Telecom, il servizio «5» gratuito fino a maggio E da giugno le urbane si fanno col prefisso

ROMA. Sarà gratuito per altri due mesi, fino a tutto maggio, il servizio telefonico «5» per la «richiamata su occupato» attivato da Telecom Italia che può essere utilizzato da tutti i clienti collegati alle centrali numeriche (il 95% del totale). Il servizio può essere utilizzato senza presentare alcuna richiesta, né pagare contributo di attivazione o canone di abbonamento. «Il servizio Richiamata su occupato, ormai abitualmente conosciuto come il «cinque» - afferma Telecom Italia -, ha registrato nei mesi scorsi un alto tasso di gradimento soprattutto dalla clientela residenziale». Usarlo è semplice: se il numero che si vuole chiamare risulta occupato, un messaggio inviterà a effettuare la prenotazione: se si accetta, sarà sufficiente premere il tasto «5» e riappare il numero desiderato. Alcuni squilli speciali avvertiranno che il numero desiderato si è liberato e si potrà quindi sollevare il ricevitore e attendere in linea che l'interlocutore risponda. La prenotazione resta valida per 30 minuti, durante i quali sarà comunque possibile

fare e ricevere altre telefonate, perché il collegamento avverrà solo quando entrambe le linee saranno libere. La prenotazione, inoltre, può essere annullata premendo i tasti «cancelletto-37» dal telefono a tastiera oppure 1718 da quello a disco. Un'altra novità attende poi gli abbonati al telefono: dal prossimo 19 giugno - come informano le bollette Telecom in distribuzione in questi giorni - si dovrà comporre il prefisso anche per le telefonate urbane. In pratica, per telefonare da Milano a Milano si dovrà comporre, prima del numero, lo 02, mentre i romani dovranno sempre usare lo 06, i napoletani lo 081 e così via. Le tariffe urbane restano comunque invariate. Cambieranno anche le chiamate dall'estero: oltre al prefisso dell'Italia (39) si dovrà comporre il prefisso della città completa dello 0. La nuova norma è il primo passo verso la riforma europea della numerazione telefonica. Nessun cambiamento, invece, per le chiamate ai telefoni cellulari, per i quali già ora va composto il prefisso.

E il pranzo costerà più di 2.000 miliardi A Pasqua «pienone» di turisti stranieri nelle città d'arte

ROMA. Sarà una Pasqua «rosea» per il turismo nelle città d'arte. Le prossime festività, infatti, si prospettano buone, soprattutto per questi centri, dove è previsto un incremento dell'afflusso di turisti stranieri del 7,4% ed il «tutto esaurito» dell'80% degli alberghi. Diversa la situazione per gli albergatori delle località montane, dove è stimata una diminuzione sensibile delle presenze, sia per i turisti italiani (meno 11%) che per quelli stranieri. In lieve recupero, invece, la domanda dei viaggi all'estero degli italiani. Le previsioni sono di Assoturismo-Conferescenti, che ha commissionato alla Swg di Trieste un sondaggio sul movimento turistico a Pasqua.

Dalla ricerca, condotta su un campione di alberghi, di agenzie di viaggi e di tour operator, emerge innanzitutto la preferenza dei turisti per i siti archeologici ed i monumenti delle città d'arte tradizionali: qui si prevede una crescita soprattutto di turisti americani, tedeschi, giapponesi e francesi. Le prenotazioni pasquali dei turisti italiani all'estero segnano poi un lieve recupero (meno 2,4% contro il meno 3,4% del 1997), da attribuire agli operatori turistici del centro-nord.

La percentuale degli operatori che denunciano un calo per l'«outgoing» - rileva il sondaggio - è passata dal 55% del 1997 al 41% del 1998. Le mete preferite per Pasqua dagli italiani che viaggeranno all'estero sono quelle marine a lungo raggio per i residenti al centro-nord, mentre gli italiani residenti nel Mezzogiorno hanno «optato» per le capitali europee, che sono state comunque confermate a pieni voti nella «top ten» delle mete preferite (in testa Parigi, seguita da Londra e Madrid). Seguono le mete caraibiche (Cuba e Giamaica) ed il Mar Rosso. Ci sono poi anche italiani che hanno scelto il mare esotico (Zanzibar e le isole di Capo Verde, che fanno ingresso nella classifica delle mete più «gettonate»).

«La scelta dei turisti - afferma Gaetano Orrico, presidente di Assoturismo-Conferescenti - è prevalentemente indirizzata verso le città d'arte e non a caso. La riapertura del Museo Borghese o l'inaugurazione di Palazzo Altemps o il prolungamento dell'orario di visita nei musei sono solo alcuni esempi di come le città italiane si stanno attrezzando per assicurare al massimo la fruizione dei beni culturali».

E i turisti stranieri cominciano ad arrivare in Italia per le vacanze pasquali. In particolare i tedeschi che con l'entrata in vigore del trattato di Schengen non fanno più la fila al Brennero, ma si ritrovano in coda alla barriera autostradale di Vipiteno. Già ieri mattina, all'ingresso dell'autostrada, si calcolava una colonna di tre chilometri di auto, ma i turisti che affollano le nostre città d'arte non sempre scelgono l'albergo per pernottare. Anche in Italia si va sempre più diffondendo la tendenza a cedere l'appartamento ai turisti per il week-end. E Roma vince la hit parade dei contratti per i fine settimana, «avanzatissima» dal turismo religioso che sta facendo le prove generali per il Giubileo.

Intanto, chi resta a casa e si appresta ad organizzare il pranzo pasquale spenderà per acquistare il salame «corallina» e l'uovo di cioccolato, le cotolette d'agnello e i carciofi, almeno 115 mila lire, il 2,6% in più rispetto all'anno scorso. In tutto, le famiglie italiane sborseranno per il pranzo del 12 aprile, 2000 miliardi di lire. La stima è dell'Unione nazionale consumatori che ha rilevato i prezzi delle voci più tradizionali del menù di Pasqua. Mentre per le colombe industriali di marca il prezzo rimane stabile intorno alle 11.000 lire, per le uova si passa dalle più semplici a 30.000, a quelle più elaborate vendute anche a 200 mila lire. Nel '97 abbiamo consumato 8.800 tonnellate di uova e più di 25 mila tonnellate di colombe.



certificato di sana e robusta gestione

Nel 1996 l'INPDAP ha avviato un nuovo modello di gestione del suo ampio e diffuso patrimonio, affidando alla ER Spa 12.000 unità residenziali e non, pari a quasi il 30% del totale degli immobili.

La ER Spa per amministrare queste 9.000 unità a Roma e 3.000 in Campania, ha svolto significativi investimenti rafforzando le sue strutture, destinando risorse specializzate ed attrezzando moderni uffici a Roma, Napoli, Salerno e Benevento.

I risultati non hanno tardato a venire con un sensibile incremento dei fitti, degli incassi effettivi e del recupero della morosità progressa.

A questi importanti successi finanziari, si affiancano qualità del servizio all'utenza, pronta risposta ai guasti, riduzione delle unità sfitte, identificazione degli abusi, risparmio nei costi di gestione e adeguata funzionalità degli edifici.

Il bilancio di due anni di gestione è più che positivo ed il costo del gestore è ampiamente ripagato dagli elevati incrementi di redditività.

Tuttavia si può fare molto di più, completando il percorso innovativo avviato dall'INPDAP in direzione di una maggiore responsabilità del gestore nella valorizzazione degli immobili.

La ER Spa, con le sue tre Divisioni: Gestione patrimoni, Sistemi informativi e Manutenzione, è pronta a questa nuova ed impegnativa sfida, nella quale occorrono anche capacità progettuali che sappiano reinterpretare le finalità strategiche del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali, quali quella di contribuire a garantire sul lungo periodo il pagamento delle pensioni.

Funzioni e strumenti più avanzati in direzione del Global Advising immobiliare per portare a termine il processo di trasformazione avviato.

GRUPPO ROVERE **ER** iniziative

LA CIVILTÀ DELL'ABITARE

Napoli - Via A. Vespucci, 9 - tel. 081/5546544
Roma - Via di Villa Rufolo, 5 - tel. 06/32651619
Venezia - Via Querini, 100 - tel. 041/970347
Salerno - Via B. Corenzio, 35 - tel. 089/722227
Benevento - Viale dei Rettori, 33 - tel. 0824/21650